

- **Festa di Compleanno di AVO Segrate** – Un programma semplice: Santa Messa e poi scambio di saluti per le prossime vacanze. Invito anche ai familiari.

In queste poche parole sono racchiuse le intense emozioni, che si ripetono da 21 anni e che vedono molti volontari incontrarsi piacevolmente per momenti di preghiera e ringraziamento, convivialità e reciproche conoscenze.

Tra gli amici più cari con immensa gioia abbiamo riabbracciato Nuccia Longhini che, col suo amore ed entusiasmo, ci dà continuamente nuova "linfa" per continuare con determinazione il nostro volontariato...

La chiesa era gremita di volontari, ma anche di pazienti e molto gratificante per tutti noi è stata l'affettuosa omelia di Don Martino, che ha ribadito il concetto che siamo un "**VOLONTARIATO DI QUALITA' E DI CLASSE**".

Al termine della Messa forti emozioni ci sono state date da Clotilde, che ha richiamato l'attenzione di tutti definendo Nuccia Longhini e Elena Locatelli "**i nostri due fari**" e ci ha reso partecipi del messaggio e della benedizione speciale del Santo Padre impartita a tutti i volontari dell'AVO al San Raffaele: "Curateli, curateli" sono state le parole di Papa Benedetto XVI° a Edoardo, in visita privata in Vaticano mercoledì scorso. Sono stati quindi premiati con una targa di benemerenzza ben 14 volontari che, con immutata passione, da 20 anni prestano servizio in corsia: Silvana Brugnoli, Mariapaola Colombi, Federico Di Roma, Gabi Dumrese, Lydia Evangelista, Franca Frignani, Maria Marconi, Marisa Marengo, Carla Piccagliani, Lavinia Pini, Maria Grazia Presbitero, Bruna Sala, Luigia Sironi, Ada Anselma Vanoni. Nondimeno lodevoli i 10 anni di servizio prestati con assiduità ed entusiasmo da: Giuliana Bizzarini, Tino Foschi, Marisa Gattoni, Flora Grison, Anna Maria Pagani, Franca Siccardi, premiati con una pergamena di ringraziamento.

Il nostro rinfresco si è svolto secondo la tradizione e all'insegna dell'amicizia più totale; al tavolo del buffet immancabili torte dolci e salate confezionate personalmente da "volontari volonterosi", frutta fresca e bibite in quantità.

L'addobbo della sala e tutta l'organizzazione sono stati curati da un team validissimo, affiatato, che da queste pagine desidera lanciare un appello: "chi può darci una mano in futuro, per favore, si faccia avanti: sarà un'esperienza che lascia il segno". (Carla e Gianna)

- **Formazione** – Proseguendo il cammino di arricchimento dei volontari, si è svolto un corso sulla responsabilità, tenuto dalla dott. De Rosa il 20 e 27 maggio, cui hanno partecipato 21 volontari di vari reparti desiderosi di impegnarsi sempre più nella nostra associazione nei diversi ruoli.

Inoltre si terrà un percorso formativo per i volontari dei reparti del Dipartimento di Oncologia voluto dalla Direzione Sanitaria e da noi per aiutare i volontari a

meglio relazionarsi con i malati oncologici e con se stessi. Il primo incontro è fissato per il 14 ottobre alle ore 15 con i medici dei quattro reparti e con la caposala dell'Oncoematologia dott. Carla Molteni. Il secondo incontro è fissato per il 21 ottobre alle ore 9 con psicooncologi che guideranno lavori di gruppo. Evidentemente abbiamo colto un'esigenza sentita perché già oggi quasi tutti i volontari dei reparti interessati hanno dato la loro adesione!

- **Corso di Formazione e Qualificazione per Volontari Ospedalieri** – Il nuovo corso base si terrà dal 4 novembre al 2 dicembre, i lunedì e i mercoledì dalle 16 alle 18 presso l'aula San Paolo del Dimer. Questo anno gli incontri saranno 9 per dare maggiore spazio alla presentazione dei reparti e alle testimonianze. Siete invitati tutti ad analizzare l'elenco degli interventi per valutare se qualche argomento può essere utile per la vostra crescita di volontari.
- **Promozione della nostra Associazione, dello Sportello InformAVO, della Giornata Nazionale AVO e del nuovo corso base** – Subito dopo l'estate saremo coinvolti in una serie di manifestazioni per illustrare a tutti i cittadini le nostre attività, promuovere l'Associazione e raccogliere nuove adesioni:
  - il 12 e 13 settembre ci sarà la Festa di San Rocco organizzata dal Comune di Segrate, in cui avremo uno spazio.
  - dal 14 settembre, come ogni anno distribuiremo in tutte le zone intorno al San Raffaele i volantini di promozione del corso base e l'invito a diventare volontari AVO Segrate.
  - il 17 e il 18 ottobre saranno dislocati 8 gazebo in varie zone del territorio e qui vi sarà un'enfasi particolare sulla Giornata Nazionale AVO del 24 ottobre e la sua tavola rotonda.
  - il 18 ottobre, sempre con le stesse finalità già indicate, ci sarà un evento musicale in un teatro parrocchiale.
  - il 24 ottobre ci sarà la tavola rotonda di cui abbiamo già parlato.

Il programma di dettaglio di tutto sarà pubblicato più avanti; è importante però che tutti vi rendiate disponibili per questa importante azione di promozione della nostra Associazione e di ricerca di nuovi volontari necessari per soddisfare le numerose richieste dell'Ospedale.
- **Servizio a Cologno Monzese** – Rispondendo alla richiesta della Direzione Sanitaria del San Raffaele ci siamo attivati per seguire Emanuele, un bambino in coma vegetativo permanente da circa due anni, sperimentando così un'attività di volontariato fuori dell'Ospedale.

Emanuele ha bisogno di essere assistito 24 ore su 24: girato nel suo letto per evitare piaghe da decubito, cambiato appena si bagna, alimentato artificialmente attraverso la PEG, ... La famiglia è molto provata ma è determinata a non fargli mancare niente, sia dal punto di vista materiale (fisioterapia, cure, ...) che morale. La mamma, attraverso un blog, è in contatto con il mondo intero per far conoscere la sua vicenda e cercare aiuto. La nonna è un supporto importante sia affettivo che nella gestione della vita casalinga quotidiana. Il padre, impegnato nel lavoro, è comunque molto affettuoso e presente, come anche la sorella pur con le peculiarità della sua età adolescenziale. Noi dell'AVO Segrate ci siamo attivati da metà gennaio 2009 per dare un poco di sollievo alla famiglia. Ci sono altre associazioni che si alternano con noi. Non è facile dire cosa si può fare: leggiamo ad Emanuele quando è tranquillo testi adatti alla sua età (8 anni), aiutiamo la nonna o la mamma a girarlo per cambiarlo perché lui non si può muovere autonomamente, cerchiamo di essere utili ai familiari con l'ascolto.

Alcuni di noi hanno avuto l'impressione che Emanuele percepisca ciò che gli viene chiesto o le voci di chi gli sta intorno. Tutti noi volontari, insieme alla famiglia, speriamo nell'avanzamento delle ricerche mediche che possano migliorare la sua condizione. Per il momento cerchiamo di fare del nostro meglio per condividere questa situazione mettendo in campo le nostre forze. (Franca)

- **Accoglienza** – *Mi chiamo Melissa e da circa tre mesi sono una volontaria AVO Segrate, svolgo il mio servizio il martedì nel settore dell'Accoglienza. La mia avventura è iniziata con un primo contatto telefonico, poi il corso breve di formazione e il colloquio con Clotilde, in cui abbiamo cercato di conciliare le esigenze*



*dell'Ospedale con il tempo che avevo a disposizione da dedicare al volontariato. Ho sottolineato tempo perché spesso mi ritrovo a dire, ma anche a sentir dire: "non ho tempo", ma un paradosso asserisce che "il tempo è tutto nostro".*

*Il tempo è una risorsa preziosa che se gestita meglio e non sprecata, forse ci farebbe trovare il tempo per regalare un sorriso agli altri.*

*Arrivo il primo giorno in Ospedale e incontro Pino, il mio tutor. A Pino ho subito riconosciuto tre qualità accogliente, rassicurante e competente. Mi spiega come funziona il servizio e mi incoraggia assicurandomi che imparerò presto a muovermi all'interno dell'Ospedale. In questi tre mesi mi hanno sostenuto altri due volontari, Maurizio e Titty, anche loro persone speciali.*

*Così inizia la mia esperienza di accogliere e ricevere l'altro con una disposizione d'animo positiva e un'accettazione incondizionata.*

*Nel servizio dell'Accoglienza s'incontrano tante persone che accogliamo empaticamente e di cui ci prendiamo cura, quando loro lo richiedono, poiché vogliamo anche rispettare il loro vissuto emotivo in quel momento.*

*Personalmente quello che più sto apprezzando è tutto ciò che mi arricchisce quando aiuto l'altro: un sorriso, una stretta di mano, un grazie sentito che ogni volta porto con me e mi riempiono di gioia e di gratitudine.*

*Da quando dono il mio tempo al volontariato in Ospedale e in particolare nel settore dell'Accoglienza, ho sperimentato che il mio relazionarmi con le persone a me care, con i colleghi, ma anche con le persone che incontro per strada è sicuramente più sentito e più attento a produrre benessere nell'altro. Per me è stato importante avere avvertito un cambiamento vero rispetto ad una crescita significativa a livello personale, umano e professionale.*

*In un vecchio testo irlandese ho letto una frase che mi ha molto colpito: "trova il tempo d'amare, è la vera gioia di vivere" è vero: trova il tempo per aiutare qualcuno e sentirai la gioia di vivere.*

*Grazie di cuore a tutti per avermi dato l'opportunità di ACCOGLIERVI.*

- **L'Agenda di Oncoematologia** – Questa Agenda è il contenuto di un anno di indicazioni ma principalmente di tanti sentimenti. Ognuno di noi si esprime col proprio cuore senza sentirsi giudicato per le proprie debolezze o i propri timori ed è per questo che è così vero e così toccante da farmi scrivere questo riassunto con una sensazione di stretta allo stomaco e un po' di commozione.

*Premesso che ogni pagina contiene una storia e un insegnamento di umanità, per sintetizzare ho dovuto scegliere alcuni casi provando a raccogliere le sensazioni e le difficoltà di quei momenti.*

*Così sono emersi sentimenti di tenerezza nei confronti di persone anziane tra cui la signora Pierina che amava le fruttine e il signor Carlo che diceva "no" prima di mangiare.*

*Sentimenti di disperazione e di incredulità per le gioventù stroncate di Diana che*

*raccontava della sua convivenza appena iniziata e di Luca anche lui in procinto di sposarsi e la sua ultima festa di compleanno.*

*Sofferenza anche nella storia di Patrizia parallela a quella di Diana e nella notizia della loro mancanza a distanza di pochissimo tempo.*

*Senso di impotenza di fianco a Ruben legato al letto perché si toglieva le flebo e che un pomeriggio ci ha accolte con le lenzuola piene di sangue.*

*Senso di vuoto dovuto alla solitudine di chi è ricoverato senza nessuno come la signora Carla che non aveva biancheria e pigiami da indossare.*

*Voglia di trasmettere coraggio in percorsi lunghi e faticosi come quello della signora Consolata e la sua fatica nel ricominciare a parlare e a muoversi e della signora Filomena provata e spaventata ma con il sorriso di gratitudine sul viso.*

*Voglia di trasmettere pace alle persone come Valeria che al primo incontro sfogava la sua sofferenza nel nervosismo e nella rabbia.. ma è bastato prenderle la mano..*

*Sentimenti di tristezza per la signora Giuseppina in isolamento respiratorio e sempre più sofferente con la sua storia di lontananza dalla famiglia.*

*Fortunatamente ci sono anche momenti di soddisfazione nel poter accontentare le loro “richieste golose”... l'anguria per il signor Gianni, la pizza per la signora del letto 115, il gelato per Jei e il caffè e la coca cola per il signor Bruno.*

*Di felicità nel vedere i progressi di chi è riuscito a vincere come Jei che nell'ultimo periodo entrava nelle stanze a diffondere la sua voglia di vivere e ad incoraggiare i pazienti.*

*Di apertura nei confronti delle vedute altrui che ci insegna che siamo tutti diversi. Come la signora Piera e la signora Iva che nella stessa stanza e con lo stesso menu, l'una disprezzava il cibo mentre l'altra sembrava essere al ristorante.*

*Infine i momenti di condivisione con i familiari di queste persone che ci hanno coinvolto nelle loro storie e che ci hanno sempre atteso accogliendoci in reparto, per raccontarci le novità belle e brutte e per avere loro stessi una persona amica da cui sentirsi appoggiati e con cui dividere il peso di questi momenti. (Stefania)*

## ▪ Lettere

La dott.ssa Anna Covini scrive: Volontari Nuovi Amici Nuovi.

*S. Raffaele mi ricorda sempre con grande piacere gli incontri pieni di entusiasmo e di cordialità di quando mi era possibile raggiungere di persona i suoi volontari. Sono passati anni e so che ora siete preparati ed accompagnati, durante il vostro servizio, da docenti competenti e che apprezzano molto l'attività dell' AVO.*

*Cosa dirvi che già non sapete?*

*Una cosa mi è sempre stata particolarmente a cuore e penso che, non nuova, meriti comunque sempre di essere ricordata: l'importanza dell'accoglienza dei*

*nuovi volontari. Un incontro felice può essere l'inizio di una lunga e soddisfacente collaborazione, un incontro sfortunato può indurre all'abbandono ancor prima di avere assaporato la fatica colma di gioia di questo servizio.*

*Accogliere significa stabilire un rapporto nuovo con una persona nuova.*

*Il rapporto è il collante del gruppo, la forza che trascina, la fonte di energia, il motore che inventa, rinnova, propone e sprona al coraggio di affrontare cose nuove. E' la coesione del gruppo cioè il rapporto che esiste tra volontario e volontario che dà la forza di continuare il cammino intrapreso in momenti di stanchezza e di fatica ed è ancora il caldo sorriso di un componente del gruppo che ci rianima quando accade che, dopo due o tre ore di corsia, ci sembra di non poter più sorridere.*

*Ma cosa significa instaurare un rapporto?*

*Significa aprirsi ad una stima reciproca per il solo fatto di avere ideali comuni.*

*E' desiderio di conoscersi e di capirsi, di spalancare le braccia per accogliere l'amico nuovo, è disporre il cuore ai suoi bisogni.*

*E' la voglia di uno scambio di idee ed il coraggio di criticare senza rancore per proporre qualcosa di diverso e di migliore; ed è anche la capacità e la volontà di aprire la mente ad accettare idee diverse dalle nostre.*

*E' saper rinunciare alla convinzione di avere sempre ragione, per lasciare emergere il pensiero dell'altro; è concedere spazio, parola, primato di idee al collega perché possa sentirsi parte viva e produttiva del gruppo; è saper essere generosi nel negare qualcosa di sé perché un altro se ne assuma il merito al posto tuo.*

*E' la disponibilità a condividere il lavoro di corsia con un volontario che ha motivazioni confuse, forse egoistiche, per condurlo, con affetto e con pazienza ad una consapevolezza più grande, ad una donazione più generosa.*

*E' rinunciare alla supponenza, al "so tutto io" alla voglia di sostituirsi emarginando così il nuovo arrivato, anziché aiutandolo.*

*E' insegnare a sorridere alla gioia degli altri e a saper leggere il dolore in occhi che non hanno più lacrime da versare.*

*Tutto questo, ed altro ancora, è il rapporto, cioè il modo di stare con gli altri, siano essi volontari, familiari, amici, colleghi di lavoro. Questo comportamento ci distinguerà e farà sì che, senza profferir parola, possiamo essere di esempio e di aiuto a chi ci è vicino. Ma questo modo di essere esige ripensamento, va coltivato, corretto, arricchito ogni giorno, altrimenti diventa un "abito vecchio" che sa di formalità.....e di naftalina.*

*Per questo vale sempre la pena di parlarne e riparlarne.*

*Auguri cari amici, Anna Covini*

Una volontaria scrive: *Cara Elena,*

*Oggi è una giornata speciale per TE innanzitutto, ma anche per tutti noi, formichine dell'AVO, la famiglia nella quale ci hai accolto ed alla quale hai dato tanto, tutto ciò che era possibile.*

*Anche se non ti conosco da molto tempo so che è così, sento che è così.*

*E' proprio per questo che oggi, giovedì 21 maggio 2009, giorno del mio turno in reparto, ho scelto di non essere con te e con buona parte degli amici con i quali dividerai una fetta di torta, ma di presenziare ugualmente al mio turno in chirurgia.*

*Desidero essere presuntuosa a tal punto di dirti che dedicherò questo turno a TE, ai tuoi favolosi 80 anni splendidamente portati, al tuo viso dolce e sorridente che dolori e difficoltà non hanno inasprito grazie alla grande forza che si avverte quando si parla con TE, quando si sta vicino a TE.*

*Sì, oggi penserò in maniera particolare a TE CARA ELENA, a tutto l'impegno e l'amore che hai messo negli anni dedicati all'Ospedale ed a tutta la costanza e l'entusiasmo che ancora oggi dedichi alla famiglia AVO che è parte di TE, della tua lunga vita.*

*Oggi quando sorriderò ad un malato lo farò pensando al sorriso che TU mi hai dedicato la prima volta che ti ho incontrata insieme a Clotilde, sensazione che ancora oggi mi fa capire che unirmi alla tua famiglia è stata la scelta migliore che potessi fare in questi ultimi anni.*

*Penserò a TE anche quando sarò stanca e demotivata, perché anche se la quotidianità fa in modo che non ci senta o ci si veda spesso, sei un punto di riferimento per molti, me compresa.*

*Non riesco a trovare altro modo per augurarti BUON COMPLEANNO cara Elena, se non quello di averti oggi al 6C, sarai la mia tutor, spero di essere all'altezza di tale impegno.*

*Con tanto affetto, Cinzia (Chirurgia 6°C)*

- **E-mail** – Se volete essere informati meglio e con più sollecitudine, è utile che la Segreteria abbia le vostre e-mail. Pertanto chi non ha ricevuto sino ad oggi le comunicazioni dell'Associazione con questo mezzo, può inviare una e-mail con questo oggetto e con l'indicazione del cognome e nome a:

[segreteria@avosegrate.it](mailto:segreteria@avosegrate.it)

**Auguri di buone vacanze a tutti, NOTIZIE tornerà ad ottobre.**